

CINEMA E AUDIOVISIVO NELLO SPAZIO EUROMEDITERRANEO: SFIDE E CRITICITÀ

di BRUNO ZAMBARDINO*

1. Introduzione

Le «primavere arabe», svolta culturale che ha interessato popoli che vivono a poche centinaia di chilometri dalle nostre coste, sono state il principio, più o meno prevedibile, della grande instabilità che regna a Sud del Mare Nostrum e che ha implicazioni anche sulla nostra sponda del Mediterraneo. Ma esse sono anche il frutto dell'evoluzione dei tempi: propagatesi viralmente con l'aiuto dei *social network*, che sono serviti da amplificatori delle idee che andavano diffondendosi tra i giovani nonostante i tentativi di repressione, sono state veicolo di una maggiore libertà di espressione attraverso i media e garanzia di pluralismo.

Troppo spesso, e in vari campi, si parla di cooperazione nell'area del Mediterraneo, ma non sempre tali politiche inclusive si rivelano efficaci e il settore dell'audiovisivo non è da meno. Cinema e media, ce lo hanno insegnato le primavere arabe, rappresentano straordinari veicoli di diffusione e riflessione anche grazie al moltiplicarsi di social media, video on demand e altre piattaforme di fruizione dei contenuti.

Tuttavia l'Europa non sembra ancora del tutto consapevole di tali opportunità: arroccato nella sua fortezza, il Vecchio Continente sta spingendo nell'ampliamento e ammodernamento di reti e infrastrutture, fondamenta del mercato unico digitale, ma dedica poche risorse alla produzione condivisa di contenuti. In tal modo si trascurano di fatto le grandi potenzialità di scambio con la riva Sud fornite dal settore audiovisivo: nonostante il proliferare di manifestazioni, festival e rassegne dedite all'inclusione euro-mediterranea, manca infatti una visione strategica che coinvolga l'intero settore.

Varie iniziative svoltesi negli ultimi anni, al di là della riuscita, sono tuttavia la dimostrazione del ruolo decisivo di cinema e audiovisivo nel quanto mai difficile compito di rafforzare il dialogo culturale attraverso

* Direttore Osservatorio Media I-COM. Istituto per la Competitività, Piazza dei Santi Apostoli 66, 00187 Roma, e-mail: zambardino@i-com.it
Si ringrazia per la collaborazione la dott.ssa Monica Sardelli.